

# Pnrr: 200 i cantieri avviati, l'obiettivo è aprirne altri 130

## Infrastrutture

Avanti con progetti come treni regionali, intercity al Sud e piste ciclabili

**Flavia Landolfi**

ROMA

È un piccolo bilancio ma in pochi numeri disegna il quadro del Pnrr per le infrastrutture: 200 cantieri già avviati e 130 progetti con iter concluso, pronti per essere cantierati subito. Non che la crisi ucraina con i prezzi volati alle stelle non abbia tirato il freno, ma alla fine il 2022 si è chiuso per il ministero delle Infrastrutture con tutte le milestones rispettate e con una programmazione per il 2023 che andrà in continuità: avanti tutta sui treni regionali e sugli intercity al Sud, per esempio, e sulle piste ciclabili. Si fa strada invece un ripensamento sui progetti per le colonnine di rifornimento dell'idrogeno stradale e al dicastero di piazza Porta Pia si fanno altre ipotesi, come quella di distarre le risorse per finanziare la rete idrica nazionale o il trasporto ferroviario. Ma anche i cosiddetti Pinqa (Programma innovativo naziona-

il fondo opere indifferibili per le sole lavorazioni, rimane però da gestire l'aumento prezzi delle forniture anche per quanto riguarda per esempio il rinnovo del parco mezzi». Mettendo in fila i numeri il Mit può contare su 40 miliardi del Pnrr e 21 miliardi del Pnc. «Nel 2021-22 sono stati raggiunti tutti i 14 obiettivi, tra riforme e investimenti, di competenza del ministero - ha aggiunto Pellegrini -. In totale sono 57 gli obiettivi da raggiungere entro il 2026».

In generale per il mondo della logistica il 2023 si apre sotto il segno della sfida: bisognerà viaggiare a ritmi sostenuti in concomitanza con i cantieri aperti dal Piano, nulla di semplice o scontato. Secondo i dati di Mercitalia Logistics (Fs) le previsioni per l'anno sono rosee con un aumento dell'8,3% della quota merci intermodale a fronte dei 5,3 miliardi di merci trasportate nel 2022, che avevano già registrato un +4% rispetto al 2021.



**Ipotesi ripensamento sulle colonnine di rifornimento dell'idrogeno stradale. Priorità alla rete idrica**

Dal canto suo anche Rfi si avvia verso una stagione di investimen-



le sulla qualità dell'abitare): progetti di rigenerazione urbana che oggi possono contare su risorse per 2,8 miliardi di euro.

Sullo sfondo c'è però la riforma del codice degli appalti pubblici: la macchina delle procedure è partita a tappe forzate con il via libera definitivo delle Camere entro il 31 marzo e l'entrata in vigore il 31 luglio. Il rischio di creare un cortocircuito proprio sugli appalti Pnrr non è peregrino. «La prossima settimana apriremo un'interlocuzione con la Ue per prorogare questa data - ha detto Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture nel corso di un convegno a Roma di Unioncamere e Uniontrasporti - ma certo non possiamo fare norme che portano all'apertura di un cantiere dopo oltre 3 anni e mezzo. I commissari servono per accelerare le opere, ne abbiamo 107 e li stiamo valutando».

Tornando al Pnrr, idrogeno o no, l'aumento dei prezzi ha frenato l'andamento delle gare: sono criticità più che rallentamenti, dice il ministero. «Il Mef - ha spiegato Elisabetta Pellegrini, a capo della struttura tecnica di missione del Mit - ha messo a disposizione

ti: «Nell'ambito del Pnrr e non solo - ha spiegato Anna Masutti, presidente della società che fa capo al gruppo Fs - stiamo intervenendo per ridurre i colli di bottiglia sulle direttrici principali, puntando anche sul potenziamento dei collegamenti con porti e terminali e sugli sviluppi infrastrutturali per quel che riguarda ultimo e penultimo miglio». Ce n'è per tutti i gusti ma tra gli investimenti molto sentiti dagli operatori ci sono i cosiddetti adeguamenti prestazionali: ovvero la possibilità di far viaggiare sui binari carri merci a standard europeo (750 metri contro i 550 ordinari).

Infine ma non per ordine di importanza il settore del mare: qui i numeri sorridono al trasporto marittimo e a tutta la filiera collegata. «Il commercio marittimo globale aumenterà dello 0,4% (12,1 miliardi di tonnellate) nel 2022 e dell'1,5% nel 2023 - ha detto Massimo Deandrei, direttore generale Srm-Intesa Sanpaolo -. La blue economy nel nostro paese vale 51,2 miliardi, una volta e mezzo il Pil dell'agricoltura e quasi l'80% dell'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Trasporto ferroviario.** Tra i cantieri che potrebbero avere più fondi